



VAI OLTRE LA CURIOSITÀ

UN MESSAGGIO DA GILLIAN ANDERSON, PER TE.

Settembre 2011

Caro amico,

alcuni mesi fa, Survival mi ha chiesto di narrare un filmato straordinario. Le immagini mostrano una delle tribù incontattate del mondo, nel folto della foresta lungo il confine tra Perù e Brasile. Un Indiano e alcuni bambini indossano cinte di cotone e fissano con curiosità il piccolo aereo che li sta filmando. Attorno alla loro casa dal tetto di paglia ci sono banani e alberi di ceiba. Per terra si vedono oggetti d'uso quotidiano: una cesta di paglia traboccante di papaie mature e un mucchio di manioca spelata.

Dalle immagini si capisce chiaramente che sono sani e vigorosi ma la loro foresta, il loro stile di vita – le loro stesse vite – sono gravemente minacciate dall'invasione dei taglialegna illegali.

Il filmato è stato visto da milioni di persone in tutto il mondo e dopo un appello mondiale, il governo peruviano ha promesso di intervenire.

Ma oggi i taglialegna sono ancora là. E la tribù è ancora in pericolo.

Survival ha bisogno del tuo aiuto per assicurare un futuro alle tribù incontattate. Se avesse più risorse, Survival potrebbe rafforzare la collaborazione con le organizzazioni indigene locali, acquisire più immagini satellitari per individuare meglio gli invasori, spingere le Nazioni Unite e la Corte inter-americana ad adottare questi casi, raccogliere testimonianze e prove sufficienti a inchiodare governi e società alle proprie responsabilità. **Questa è la nostra occasione. È il momento giusto per aumentare la pressione, il più possibile.**

Proprio grazie alle immagini satellitari, alcuni mesi fa Survival ha colto in flagrante gli allevatori di bestiame mentre disboscavano la terra degli Ayoreo incontattati del Paraguay. E sono finiti in giudizio!

Per favore, dona quel che puoi a Survival, il più regolarmente possibile. Senza il tuo sostegno, l'attenzione pubblica che abbiamo richiamato su queste tribù, si spegnerà.

Se vuoi saperne di più e non hai ancora visto il video, visita www.uncontactedtribes.org/videobrasile. Ti convincerai ad agire, così come è accaduto a me.

Con gratitudine,

Gillian Anderson
Attrice e ambasciatrice di Survival



Survival International
Via Morigi 8, Milano
T: 02 8900671
Email: info@survival.it

Dal 1969 aiutiamo i popoli indigeni a difendere le loro vite, a proteggere le loro terre e a decidere autonomamente del loro futuro.

www.survival.it

Survival

POPOLI INCONTATTATI



LO SAPEVI?

- Una tribù incontattata vive a meno di 100 km da Machu Picchu, una delle più frequentate mete turistiche al mondo.
- Dopo l'uscita forzata dall'isolamento nel 1998, i Nukak della Colombia (come il bambino qui sopra), sono divenuti uno dei popoli più minacciati di estinzione al mondo. Chiedono disperatamente di poter tornare a casa.
- Solitamente, entro un anno dal primo contatto più del 50% della tribù viene sterminato da malattie come il morbillo e l'influenza.
- Il popolo incontattato dei Sentinelesi discenderebbe direttamente dai primi gruppi umani emigrati dall'Africa. Probabilmente vive nelle isole Andamane da oltre 55.000 anni.

Non sono consapevoli del mondo esterno

Tutti abbiamo dei vicini, anche quando ci separa da loro una grande distanza, e sappiamo chi sono. Nel caso di una tribù incontattata, potrebbe trattarsi dei membri di un'altra tribù, con cui potrebbero esserci o meno relazioni amichevoli. Inoltre, molti popoli incontattati hanno conosciuto il mondo esterno nel passato, subendone violenze spaventose.

Grazie al contatto, potrebbero godere dei nostri benefici

Non ne avrebbero l'opportunità! L'unico futuro che gli viene offerto è quello di entrare a far parte della nuova società al livello più basso – spesso come mendicanti e prostitute. La storia dimostra che la condizione dei popoli tribali peggiora molto dopo il contatto, fino a portarli alla morte.



Non possiamo lasciarli soli per sempre

A chi spetta la scelta, a loro o a "noi"? Se un popolo vuole stabilire un contatto con altri, trova certamente il modo di farlo. Purtroppo è ancora molto diffusa l'opinione che si tratti di primitivi, incapaci di decidere per se stessi.

Vivono nell'età della pietra

Tutti i popoli cambiano nel tempo, in ogni epoca e costantemente. Survival non parla di tribù o culture "incontaminate". Non sono arretrati né primitivi. Vivono semplicemente in modo diverso.

Pensare di poterli salvare è solo utopistico romanticismo

No, significa invece affermare il diritto dei popoli di decidere per se stessi piuttosto che essere distrutti per mano di una società invadente. Nessuno può considerare "romantico" opporsi al colonialismo, alla schiavitù o alla morte.

Dei popoli incontattati si sa molto poco se non che **il loro isolamento è sempre frutto di una scelta obbligata, compiuta per sopravvivere alle invasioni.** Molti hanno sofferto la perdita dei loro cari per mano dell'uomo bianco nel corso di decenni di massacri silenziosi o per effetto del dilagare di malattie introdotte dall'esterno come influenza, morbillo e varicella. Spesso sono essi stessi dei sopravvissuti, o discendono da sopravvissuti ad atrocità commesse in epoche precedenti; violenze raccapriccianti che hanno lasciato segni indelebili nella loro memoria collettiva inducendoli a rifuggire da ogni contatto con il mondo esterno. Talvolta hanno, o hanno avuto, sporadici rapporti con i popoli indigeni più vicini ma, qualunque sia la loro storia personale, nella maggior parte dei casi, la loro fuga continua ancora oggi.

Sono circondati su tutti i fronti, in ogni paese del mondo. Le compagnie petrolifere e di disboscamento invadono i loro territori in cerca di risorse naturali; i coloni usurpano le loro terre e le convertono in allevamenti di bestiame e aziende agricole. Le strade aprono le porte a bracconieri, missionari fondamentalisti, epidemie e turisti. Le foreste da cui dipendono per il loro sostentamento vengono tagliate a ritmi vertiginosi; la selvaggina è sempre più scarsa. Anche se cercano di sopravvivere all'avanzata della "civiltà" rifugiandosi in luoghi sempre più remoti, **mantenersi in salvo sta diventando ogni giorno più difficile.**

A dispetto di quanti pensano che siano reliquie del passato, reperti archeologici destinati inevitabilmente all'assimilazione culturale ed economica, oppure all'estinzione, la storia dimostra che laddove le loro terre vengono riconosciute legalmente e protette in modo adeguato, il loro futuro è assicurato. **Decidere se e quando interagire con gli altri spetta solo a loro.** Nel frattempo, a noi resta un solo, difficile compito: quello di fare in modo che il loro inequivocabile ammonimento al mondo esterno – "State alla larga!" – sia rispettato.

Francesca Casella
Direttrice per l'Italia

SOSTIENI LA CAMPAGNA ANCHE CON LA T-SHIRT!

"Se vuoi essergli vicino, stagli alla larga"

Una maglietta militante, con un messaggio forte in puro cotone bio-equo. Puoi ordinarla dal catalogo allegato a questa lettera oppure sul sito www.survival.it/shopping

Taglie dalla M alla XXL, 22,00€



MITI DA SFATARE

Il sorvolo degli aerei li può danneggiare

Le tribù incontattate vedono gli aerei passare sopra le loro terre da tempo. L'idea che questo possa danneggiare la loro identità è pura fantasia, basata sulla falsa supposizione che le loro culture siano fragili. L'esperienza dimostra invece che sono forti e capaci di adattarsi. A distruggere i popoli tribali non sono la vista o l'introduzione di oggetti esterni, bensì le violenze e le malattie che accompagnano l'invasione delle loro terre.